

GEAB 45 – Maggio 2010

Tradotto in esclusiva per Informazione Scorretta

<http://informazione scorretta.blogspot.com>

Si ringraziano i traduttori:

Vittorio

Martina

Marko

MarcoR

Trinetra

Fedro 55

Laura

Astabada

Eleonora

Carlo

Alex

Contenuti

16 Maggio 2010

1- Prospettiva

La crisi sistemica globale – Dal « colpo di Stato dell'Eurozona » alla tragica solitudine del Regno Unito, il ritmo del dissesto geopolitica globale accelera

Le recenti decisioni dei leader dell'Eurozona confermano le anticipazioni di LEAP/E2020, opposte alle chiacchiere dominanti in questi ultimi mesi, sul fatto che non solo l'Euro non « esploderà » a causa del problema greco, ma che, al contrario, da questa fase della crisi emergerà una Eurozona più forte. Si potrebbe persino dire che, dopo le decisioni dell'Eurozona – una specie di « colpo di Stato dell'Eurozona » sostenuto dalla Svezia e dalla Polonia, per creare un enorme apparato a protezione degli interessi dei 26 stati membri dell'UE – l'equilibrio geopolitico in Europa è cambiato radicalmente... (pagina 2)

2- Telescopio

USA – La pseudo-ripresa è un atto di fede scollegato da qualsiasi realtà economica

Ben lontana dal riflettere la realtà, questa ripresa è più vicina a riflettere una « unrecovey » [non-ripresa, NdT], per usare il titolo dell'eccellente articolo di Michael Panzner pubblicato il 27 aprile 2010 su Seeking Alpha (forse lo si potrebbe chiamare la « méprise » (fraintendimento) in francese, anche se essa è certamente intenzionale da parte di Washington e di Wall Street)... (pagina 10)

Dalla necessità di un colpo di Stato dell'Eurozona fino alla buona governance di Eurolandia: la sfida europea dei prossimi sei mesi

Per essere molto chiari: il team LEAP/E2020 ritiene che le decisioni europee del fine settimana dell'8-9 maggio 2010, di confermare contemporaneamente la totale solidarietà nell'Eurozona e mettere l'Unione Europea sotto il controllo dell'Eurozona, siano buone. Esse sono pienamente registrate nelle anticipazioni e nei consigli pubblicati nel GEAB sin dal 2006 e riflettono le aspettative di una grandissima maggioranza dei cittadini europei, provata dalla quasi totale unanimità delle risposte al GlobalEurometre in questi ultimi quattro anni a proposito della necessità di questo tipo di governance... (pagina 18)

3- Focus

Raccomandazioni strategiche e operative

Valute, titoli, oro, moneta, metalli preziosi, banche« (pagina 22)

4- Il GlobalEurometre

Risultati e analisi

Il Regno Unito appare ora, al 95% degli europei, come una nazione che sta precipitando in una crisi generalizzata« (pagina 24)

1- Prospettiva

Crisi sistemica globale - dal « colpo di stato dell'Eurozona » alla tragica solitudine del Regno Unito, il ritmo della dissezione geopolitica globale accelera

Come preannunciato da LEAP/E2020 nei numeri 40 (dicembre 2009) e 42 (febbraio 2010) la primavera del 2010 ha davvero segnato un punto cruciale della crisi sistemica globale, caratterizzato da un'improvvisa espansione dovuta all'intollerabile dimensione dei deficit pubblici (cfr. nr. 39, Novembre 2009) e all'inesistenza della ripresa così sovente annunciata (cfr. nr. 37, settembre 2009).

Inoltre, le drammatiche conseguenze politiche e sociali di tale sviluppo riflettono chiaramente l'inizio del processo di dissesto geopolitico globale preannunciato nel nr. 32 (Febbraio 2009).

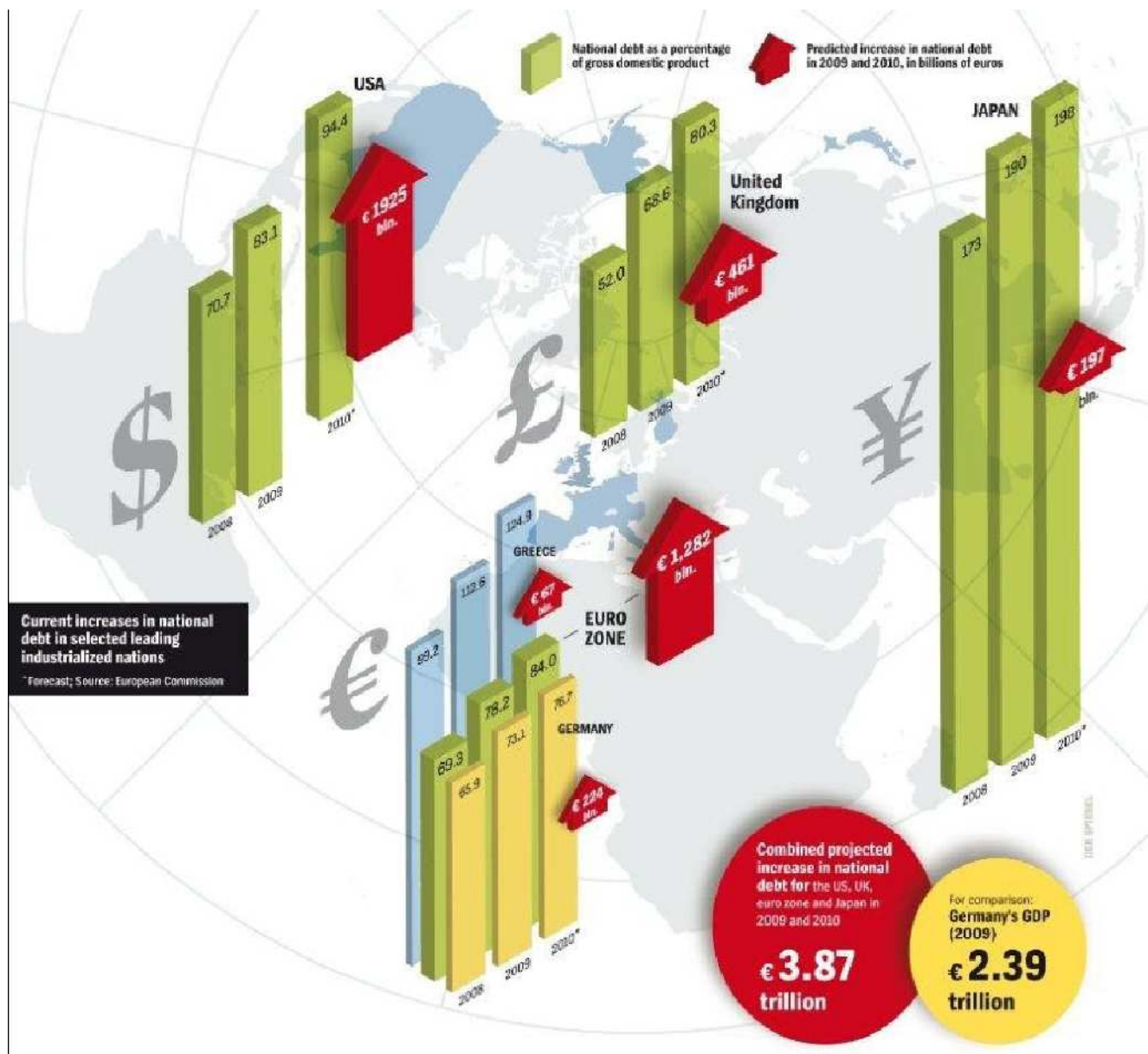
Infine, le recenti decisioni dei leader dell'Eurozona confermano le previsioni di LEAP/E2020, contrariamente alle chiacchiere dominanti degli ultimi mesi, sul fatto che non soltanto l'Euro non « esploderà » per il problema greco bensì, al contrario, da questo stadio della crisi emergerà un'Eurozona più forte¹.

Si potrebbe addirittura considerare che a partire da tali decisioni, una sorta di « colpo di stato dell'Eurozona » sostenuto da Svezia e Polonia e teso a creare un ampio apparato di protezione per gli interessi dei 26 stati membri², il patto geopolitico europeo sia cambiato radicalmente.

Poiché si muove in direzione contraria ai pregiudizi che danno forma alla loro visione del mondo, la maggioranza dei media e dei giocatori in causa avranno bisogno di parecchi mesi per accettare che, dietro l'apparenza di una mera decisione europea in materia budgetaria-finanziaria si cela uno strappo geopolitico dall'impatto globale.

1 La forte debolezza relativa dell'Euro rispetto al Dollaro USA costituisce un grande vantaggio per le esportazioni dell'Eurozona e, per contro, ostacola ulteriormente i tentativi americani di ridurre il deficit della bilancia commerciale (di fatto, il deficit della bilancia commerciale USA è aumentato nel marzo 2010). Nei prossimi mesi, questo deterioramento si farà ancor più pronunciato. Fonte: [AP/NDTV](#), 12/05/2010

2 Il Regno Unito, de facto, è al di fuori di tale protezione. Per il nostro team è un ulteriore passo compiuto da tale paese in direzione della storica crisi che, da solo, dovrà affrontare a partire dall'estate 2010. Persino il Financial Times denuncia tale crescente rischio. Se si effettua un paragone con la crisi del sistema bancario del 2008, il Regno Unito somiglia sempre più alla Lehman Brothers, sostegno di un sistema che rifiuta di accettare che un giocatore chiave potesse essere così pericolosamente indebolito e che finì per causare il collasso del sistema stesso. Proseguendo nell'analogia, chiedetevi chi interpreterà il ruolo dell'AIG nelle settimane e nei mesi a venire? Fonte: [CNBC](#), 11/05/2010



Attuali aumenti del debito sovrano per USA, Regno Unito, Eurolandia e Giappone (in verde: % del debito in rapporto al PIL / in rosso: previsione dell'aumento del debito per il 2009 e il 2010 / in giallo: dati comparativi per la Germania) - **Fonte: European Commission, 2010**

Colpo di stato dell'Eurozona a Bruxelles: gli stati fondatori dell'UE riprendono il controllo

In questo nr. 45, analizzeremo in dettaglio le numerose conseguenze, per gli europei e per il mondo, di quel che si potrebbe definire il « colpo di stato » dell'Eurozona all'interno dell'UE.

Di fronte all'aggravarsi della crisi, i sedici hanno effettivamente preso le redini del potere EU, creando nuovi strumenti che non lasciano altra scelta agli altri membri che accodarsi o ritrovarsi isolati.

Dieci degli undici rimanenti stati membri hanno deciso di accodarsi, come i due più rilevanti - Svezia e Polonia - che hanno scelto di partecipare attivamente al meccanismo messo in piedi dall'Eurozona (i restanti otto stanno attualmente negoziando l'ingresso nell'Eurozona, come l'Estonia nel 2011³, oppure stanno ricevendo un aiuto diretto dall'Eurozona, come Lituania, Ungheria, Romania, per fare qualche esempio«).

Si tratta di un'evoluzione-rivoluzione che il nostro team ha chiaramente preannunciato negli ultimi tre anni; recentemente, abbiamo persino dichiarato che gli eventi si sarebbero susseguiti rapidamente nell'Eurozona dopo le elezioni regionali in Germania e le elezioni politiche britanniche.

Tuttavia, **mai avremmo pensato** che ciò avrebbe avuto luogo in una **manciata di ore**, né con una tale forza di mezzi (750 miliardi di Euro, o un trilione di Dollari USA) e di carattere (il controllo dell'UE in mano all'Eurozona⁴ e un balzo avanti in termini di integrazione economica e finanziaria).

Resta il fatto che a loro insaputa, e senza aver chiesto la loro opinione, 440 milioni di europei si sono appena uniti in un nuovo paese, Eurolandia, in cui alcuni già condividono la stessa valuta - l'Euro - e di cui ora tutti condividono l'indebitamento e i mezzi per risolvere i seri problemi insorti nel contesto della crisi sistemica globale. [il GEAB non smentisce il suo filoeuropeismo, NDFC]

Le decisioni budgetarie e finanziarie prese nel corso del summit dell'8 maggio in termini di reazione alla crisi del debito pubblico europeo può essere valutata in modo diverso al variare dell'analisi della crisi e delle sue cause. L

EAP/E2020 svolgerà le proprie analisi nel presente numero, ma senza alcun dubbio abbiamo appena assistito a un radicale snodarsi della governance europea: una governance collettiva continentale è brutalmente emersa, per ironia a 65 anni dalla conclusione del secondo conflitto mondiale celebrata a Mosca su un grande schermo nello stesso giorno⁵ in cui ricorre anche la celebrazione della creazione della [Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio](#), il comune antenato dell'UE e di Eurolandia.

Tale simultaneità non è una coincidenza⁶ e segna un importante passo avanti nella [dissezione geopolitica globale](#) e nella ricostruzione di nuovi equilibri globali.

Sotto la pressione degli eventi scatenati dalla crisi, l'Eurozona ha quindi inteso ribadire la propria indipendenza riguardo al mondo anglosassone, ancora espressa attraverso i mercati finanziari.

Lo stanziamento di 750 miliardi di euro e la nuova governance europea (dei 26) rappresentano la messa in opera delle fortificazioni contro le prossime tempeste scatenate dal draconiano indebitamento occidentale, tempeste che colpiranno il Regno Unito e gli USA ([cfr. nr. 44](#)) causando turbolenze di cui la « crisi greca » ha dato solo una pallida anticipazione.

3 La decisione finale sarà presa nel luglio 2010. Fonte: [France24](#), 12/05/2010

4 Il 9 maggio 2010 i 27 ministri delle finanze europei sono stati chiamati ad approvare le decisioni del summit dell'Eurozona che, il giorno precedente, aveva riunito sedici capi di stato e di governo dell'Eurozona. In caso contrario, l'Eurozona avrebbe agito da sola lasciando gli altri undici paesi senza alcuna protezione contro la crisi finanziaria. Solo il Regno Unito, per automatismo e a causa della propria crisi politica, ha rifiutato il « diktat » ma senza potersi opporre come sarebbe stato in grado di fare un anno fa, prima che la sua influenza iniziasse a crollare.

5 Fonte: [RFI](#), 09/05/2010

6 Non che Mosca abbia avuto nulla a che vedere con le decisioni prese a Bruxelles l'8 e il 9 maggio.

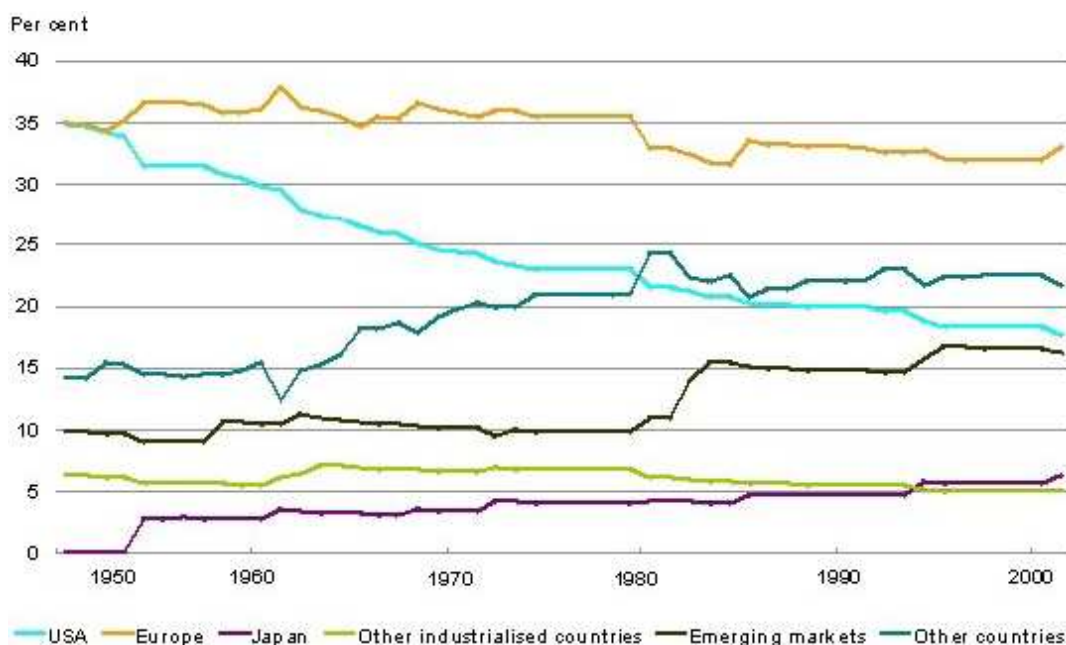
Nel lungo termine il FME priverà il FMI del 50% dei suoi principali contributi: quelli degli Europei.

A questo riguardo, LEAP/E2020 ricorda ai lettori un fatto che la maggior parte dei media ha ignorato per molte settimane. Al contrario delle opinioni prevalenti, il FMI è in primo luogo e soprattutto denaro Europeo.

In effetti all'IMF un **Dollaro su tre è provvisto dagli Europei**, rispetto a uno su sei dagli USA (la loro quota è stata dimezzata in 50 anni) e una delle conseguenze delle decisioni Europee di questi ultimi giorni è che non sarà così ancora a lungo.

Il nostro gruppo è convinto che, **entro tre anni al massimo**, quando sarà tempo di formalizzare l'integrazione del fondo d'intervento creato l'8 e 9 Maggio 2010 nel Fondo Monetario Europeo, **l'UE ridurrà il suo contributo al FMI** di una cifra simile.

Si può già immaginare che questa riduzione di contributi Europei (escluso il Regno Unito) sarà almeno dell'ordine del 50%. Ciò consentirà al FMI di diventare più rappresentativo a livello globale ribilanciando automaticamente la quota del BRIC e, allo stesso tempo, richiedendo agli USA di rinunciare al diritto di veto⁷. Ma ciò contribuirà parimenti a renderlo molto marginalizzato dal momento che l'Asia ha già creato il proprio fondo d'intervento d'emergenza. E' un esempio di quante delle decisioni Europee dell'inizio di Maggio 2010 siano cariche di grandi e travolgenti cambiamenti geopolitici, che si svilupperanno in tutti i prossimi anni. Effettivamente è improbabile che la maggioranza dei decisori coinvolti nel « colpo di stato dell'Eurozona » abbia compreso chiaramente le implicazioni delle proprie scelte. Ma nessuno ha mai detto che la storia è fatta principalmente da persone consapevoli di cosa stiano facendo.



Contributi FMI dei paesi e dei mercati (1948-2001). Fonte FMI / Danmarks National Bank - 2001

⁷ Fonte: [Bretton Woods Project](#), 19/03/2008

Il Regno Unito: isolato di fronte ad una crisi storica

Una tra le cause e conseguenze simultanee di questo sviluppo è **la completa marginalizzazione del Regno Unito**.

L'aumentare della sua debolezza dall'inizio della crisi, insieme a quella del suo sponsor americano, ha creato la possibilità di una completa ripresa, senza concessioni, della marcia verso il progetto europeo degli stati continentali.

Questa perdita di influenza rinforza, in compenso, la marginalizzazione del Regno Unito in quanto i leader britannici **sono intrappolati in una negazione della realtà** che hanno trasmesso altresì ai propri compatrioti. Nessun partito britannico, a questo punto nemmeno i Liberal Democrats, che pure dimostrano maggiore lucidità rispetto agli altri partiti politici del paese, potrebbero pensare di riconsiderare le decadi di diatribe volte ad accusare l'Europa di tutti i mali e ad addossare all'Euro tutte le perdite.

Infatti, perfino se i loro leader fossero a conoscenza della follia di una strategia che consiste nell'isolare la Gran Bretagna un pò di più giorno per giorno, anche quando la crisi mondiale ha mosso un ingranaggio, colliderebbero con l'euroscetticismo pubblico che essi hanno foraggiato nel corso degli anni passati. L'ironia della storia è stata mostrata, ancora una volta, durante lo storico weekend dell'8/9 Maggio 2010: rifiutando di partecipare alle misure protettive e difensive dell'Eurozona unita, i leader Britannici hanno, de facto, rifiutato di afferrare l'ultima ancora di salvezza a portata di mano⁸.

Il continente europeo si accontenterà ora di guardarli mentre cercano di trovare i 200 miliardi di euro di cui il loro paese ha bisogno per equilibrare il budget di quest'anno⁹. E se i leader a Londra pensano che gli speculatori della City avranno qualche scrupolo a rompere la Sterlina Inglese ed a vendere Gilts, è perché non hanno capito le basi della finanza globale¹⁰ ne' hanno controllato le nazionalità di questi stessi giocatori¹¹. Tra Wall Street, che farà di tutto pur d'attirare i capitali mondiali (bisogna chiedersi cosa ne pensi il mercato svizzero della guerra che i mercati mondiali stanno attualmente facendosi l'uno l'altro), Washington, che si sta scervellando per accaparrare tutti i risparmi mondiali disponibili ed il continente Europeo che ha, da ora in avanti, posto se stesso sotto la protezione di una moneta ed un debito comuni, i dadi sono stati lanciati. A questo punto siamo ancora nell'opera, perché la maggior parte dei giocatori inglesi non hanno ancora capito che sono stati presi in trappola; tra alcune settimane passeremo alla tragedia britannica perché, quest'estate, l'intero paese avrà scoperto la trappola storica in cui il paese, da solo, è caduto.

8 Su questo argomento, LEAP/E2020 vuole smontare la favola monetaria che circola sui media economici ed è ripetuta a pappagalto dalla maggioranza degli economisti: il fatto di avere la possibilità di svalutare la propria valuta « a piacimento » non è affatto un segno di indipendenza né uno strumento utile per uscire da una crisi, ma è esattamente l'opposto. Da un lato, queste svalutazioni sono imposte dai « mercati », il che significa forze esterne per le quali l'interesse delle persone colpite dalla svalutazione è l'ultimo dei pensieri; dall'altra, queste svalutazioni inevitabilmente portano a un impoverimento della nazione ed al suo crescente affidamento ai suoi partner con le valute più forti, che, in un sistema di capitali liberamente circolanti, possono comprare a poco prezzo i « gioielli di famiglia » del Paese.

Il processo che attualmente ha luogo nell'Eurozona e che impone forti misure di austerità è intrapreso collettivamente con l'obiettivo di permettere agli stati colpiti di ristabilire finanze pubbliche in salute, conservando allo stesso tempo i principali equilibri del modello socioeconomico europeo. Rispetto all'Eurozona, il FMI è soltanto un attore secondario, che partecipa solo per fornire un po' di esperienza tecnica e alcune decine di miliardi di euro in biglietti di piccolo taglio, decine di miliardi che sono davvero una piccola parte del grosso contributo che gli europei hanno portato al FMI nel 2010; più del 30% del totale, contro un 15% scarso degli Stati Uniti.

9 Non è perché l'ha detto un francese in pubblico, per la precisione Jean-Pierre Jouyet, presidente dell'autorità francese per i mercati finanziari ed ex ministro degli affari europei, che ciò debba per forza essere falso. Fonte: [Le Figaro](#), 11/5/2010



Ridisegnando la mappa dell'Europa secondo gli attuali trend pesanti, secondo *The Economist* (E' molto significativo che *The Economist* ponga il regno Unito con i PIGGS a causa della sua situazione economica, di budget e finanziaria, con uno spostamento verso l'Africa) – **Fonte: *The Economist*, 29/04/2010**

Quindi, nel momento in cui Eurolandia emerge a Bruxelles, il Regno Unito è alle prese con un parlamento strozzato, cercando di convincerlo a passare al primo governo di coalizione dal 1945 e che porterà il paese ad una successiva elezione tra adesso e la fine dell'anno.

10 Come Paul Mason a buon diritto ha sottolineato nel suo articolo per la [BBC](#) dell'11 maggio 2010, la reazione del mercato colpirà il Regno Unito, e quando si parla di obbligazioni, a differenza delle azioni, la dimensione degli attori può fare la differenza.

11 Sarà molto interessante seguire le ostilità nella City, dato che la coalizione al potere vuole apertamente mostrare la propria autorità annunciando di voler spezzettare le gigantesche banche inglesi nel corso del prossimo anno. Fonte: [Telegraph](#), 12/5/2010

I Britannici e i loro leader nei pasticci, dovranno « pensare l'impensabile »

Qualsiasi cosa i sostenitori della coalizione che ora governa il paese possano dire, LEAP/E2020 ritiene fortemente improbabile che questa alleanza durerà più di alcuni mesi. La struttura molto diversa delle due parti coinvolte (Conservatori e Liberal Democrats sono divisi su numerose questioni), insieme alle decisioni impopolari, sta portando questa squadra dritta verso crisi interne a ciascun partito e, quindi, al collasso del governo. I Conservatori giocheranno questa carta perchè, a differenza dei Liberal Democrats, hanno fondi sufficienti a « finanziare » una nuova campagna elettorale tra ora e la fine dell'anno¹².

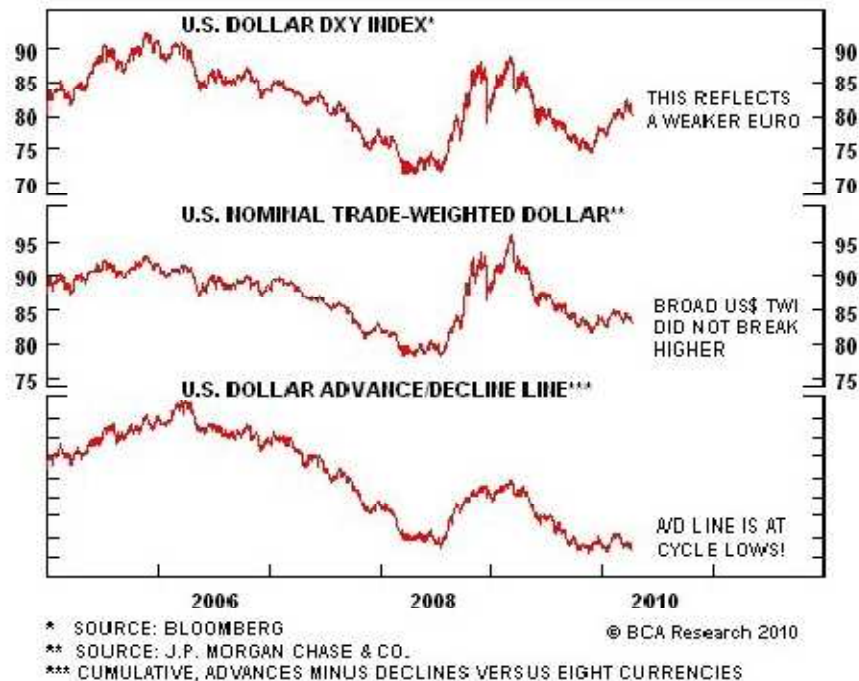
Ma il più pericoloso ostacolo sotteso è intellettuale: per evitare la tragedia che si predice il Regno Unito dovrà « pensare l'impensabile », i.e. riconsiderare le proprie convinzioni fondamentali sulla sua prospettiva insulare, sulle « relazioni » transatlantiche, sul rapporto con un continente ora sulla strada per completare l'integrazione, mentre, per secoli, ha pensato al continente come diviso.

Comunque il problema posto è semplice: se il Regno Unito ha sempre pensato che il suo potere dipendesse da un continente europeo diviso, allora logicamente, considerando gli eventi attuali, deve ora ammettere che si sta dirigendo verso uno stato di impotenza... e trarre le necessarie conclusioni, i.e. che lui stesso dovrebbe fare un « salto quantistico ».

Se Nick Clegg sembra intellettualmente equipaggiato a fare questo salto, ne' i Conservatori di David Cameron, ne' i leader britannici tutti insieme, sembrano già abbastanza maturi. In questo caso, il Regno Unito, tristemente, deve percorrere il sentiero « tragico ».¹³ In ogni caso, il weekend dell'8/9 Maggio 2010 in Europa affonda le sue radici direttamente nella Seconda Guerra Mondiale e nelle sue conseguenze.¹⁴ Sarà, inoltre, una delle caratteristiche della crisi sistemica globale, come predetto da LEAP/E2020 nel Febbraio 2006 nel nr. 2: potrà alla **fine dell'Occidente così come è conosciuto dal 1945**.

Un'altra di queste caratteristiche è il decollo del prezzo dell'oro (in particolare se paragonato al dollaro americano), a dispetto della crescente sfiducia in tutte le valute fiat (vedi nr. 41, Gennaio 2010¹⁵). Infatti, nonostante tutto il mondo parli del tasso di cambio Euro/Dollaro, il Dollaro rimane ai minimi storici paragonato ai suoi maggiori partner di scambio (vedi tabella sotto), segno della debolezza strutturale della valuta statunitense. Nei prossimi mesi, come GEAB ha anticipato, l'Euro tornerà ai suoi livelli di equilibrio di medio periodo, sopra i 1.45/Euro.

In questo numero, prima di dare le nostre raccomandazioni sulle valute, gli scambi in borsa e l'oro, LEAP/E2020 analizzerà in maggior dettaglio la pseudo-ripresa statunitense che internamente è praticamente una vasta operazione di notizie mirate volta a far ripartire la spesa domestica (un compito impossibile ora) ed esternamente ad evitare di spaventare gli investitori stranieri (nella migliore delle ipotesi possono essere guadagnati diversi trimestri). Pertanto gli Stati Uniti sostengono che saranno capaci di scampare alla brutale cura di austerità, come gli altri stati occidentali, nonostante, in effetti, la ripresa sia una « non ripresa » come Michael Panzer, con un tocco di humour, ha chiamato il suo eccellente articolo del 04/27/2010, pubblicato in [Seeking Alpha](#).



Indice del Dollaro rispetto ai maggiori partners commerciali e l'indice comulativo degli alti e bassi del Dollaro paragonato con otto grandi valute – Fonte : BCA Research, Bloomberg, JP Morgan Chase, 04/2010.

12 Fonte: [DailyMail](#), 4/5/2010

13 Non ci attarderemo nemmeno sulla crescente importanza della « questione inglese » al centro di uno Stato che diviene sempre più diviso in seguito a successive « devolutions » che danno potere crescente a Scozia, Galles e Irlanda del Nord.

L'articolo di Tim Luckhurst del 9 maggio 2010 su [The Independent](#) è una lettura obbligata su questo argomento.

14 E persino oltre, visto che David Cameron (43 anni) è il più giovane primo ministro britannico in 200 anni e George Osborne (38) il più giovane [Cancelliere dello Scacchiere](#) (ministro delle Finanze) in 125 anni. Sarà sufficiente? Non c'è nulla di più incerto, dato che i lettori del GEAB sanno che noi crediamo che la crisi metta in discussione un ordine mondiale stabilito quasi 400 anni fa, quando la City di Londra divenne il mercato finanziario del mondo. Forse sarà necessario andare a

cercare leader britannici con qualità che non si vedono da oltre 400 anni? Fonte: [Telegraph](#), 12/5/2010

15 Come segno dei tempi, lo Emirates Palace, il più lussuoso hotel di Abu Dhabi, ha appena installato il primo bancomat che distribuisce lingotti d'oro da 10 grammi invece di banconote. Fonte: [CNBC](#), 13/5/2010

2-Telescope

USA - La pseudo-ripresa è un atto di fede scollegato dalla realtà economica

In questo numero il nostro gruppo ha deciso di svelare la natura totalmente fittizia della ripresa degli USA. Lungi dal riflettere la realtà, questa ripresa somiglia molto bene a una « nonripresa » (« unrecovey » nell'originale) per usare il titolo dell'eccellente articolo di Michael Panzner pubblicato il 27/04/2010 su [Seeking Alpha](#)

Difatti questa pseudo-ripresa è fondamentalmente una vasta operazione mediatica, concepita per rilanciare la domanda di proprietà immobiliari all'interno (tuttavia è un compito impossibile al momento) e per evitare all'esterno il panico tra i creditori stranieri (al meglio verranno guadagnati diversi trimestri). Pertanto gli Stati Uniti sostengono di essere in grado di **evitare**, a differenza degli altri paesi occidentali, una brutale cura di austerità perché beneficino di un po' di crescita, seppur debole.

Siamo ben lontani dalla promessa di un rapido ritorno alla crescita forte che accompagnò il lancio del pacchetto di stimoli economici di Barack Obama un po' più di un anno fa.

Ma la cosa più importante è che persino questa « debole crescita » non ha avuto luogo. Gli Stati Uniti continuano ad affondare in una crisi¹⁶ che è divenuta una « depressione socio-economica » mesi e mesi fa. Con le cadute del mercato azionario di queste ultime settimane, persino Wall Street è ora intrappolata nella realtà, eliminando così l'unico fattore (l'aumento del prezzo dei beni finanziari) che ha consentito di assegnare un trend positivo a qualche statistica USA.

A meno di credere che la sola crisi Greca abbia causato il collasso dei mercati azionari statunitensi¹⁷, è in realtà la preoccupazione sullo stato disastroso della stessa economia americana che alimenta il nuovo scivolone degli scambi azionari.

Inoltre il Dollaro USA è sceso di oltre il 10% rispetto al prezzo dell'oro in meno di due settimane: un segnale affidabile del rapido declino della fiducia nel Dollaro e nella qualità del suo garante, l'economia USA che è, difatti, insolvente¹⁸.

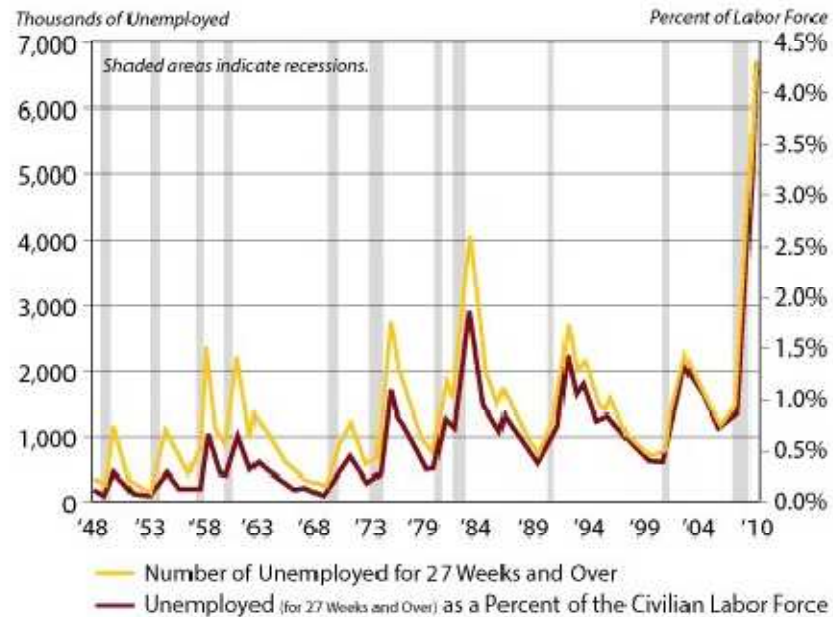
16. Nel nr. 46, il nostro team analizzerà nel dettaglio la vera condizione del PIL americano, poiché riteniamo che sia considerevolmente minore di quanto mostrino i numeri ufficiali.

17. Ma in questo caso, si dovrebbe credere che tutti i Greci abbiano il potere degli antichi dei, nel qual caso francamente, il loro debito non sarebbe un problema.

18. Si legga su questo argomento l'articolo molto ben documentato postato su questo blog degno di nota « [Economie et crise aux USA](#) », un blog chiaramente mantenuto da un esperto in materia.

The Silent Minority

Despite the headline unemployment rate stabilizing, the long-term unemployed have yet to find any relief.



Source: research.stlouisfed.org, BLS, Clusterstock

WWW.AGORAFINANCIAL.COM

Disoccupazione a lungo termine negli Stati Uniti (1948 - 2010) (in giallo: numero di disoccupati per 27 settimane o più / in rosso: disoccupati come percentuale della forza lavoro civile) - **Fonte: St Louis Fed / BLS / Clusterstock / Agorafinancial, 05/2010**

Caterpillar, General Motors e il tesoro americano: in prima linea per la manipolazione dei media attorno alla pseudo-ripresa

Ma, per capire pienamente la portata del problema e misurare l'abisso crescente tra le dichiarazioni dei decisori di politica ed economia americana e la copertura dei media da un lato e l'andamento reale dell'economia degli Stati Uniti dall'altro, analizziamo alcuni esempi attuali.

Dunque, torniamo all'esemplare articolo di Michael Panzner, a cui ci siamo riferiti prima.

Oltre alla freddura davvero notevole sulla pseudo-ripresa, egli mostra, fornendo documentazione a supporto, come i principali media finanziari distorcano le notizie economiche prendendo come esempio i recenti risultati della [Caterpillar](#), il più grande produttore mondiale di equipaggiamenti per la costruzione e lo scavo. Questi risultati sono stati presentati dai media come un segnale della attuale ripresa dopo una dichiarazione a tale proposito di [James Owens](#), capo della Caterpillar... laddove i numeri dell'azienda dicono esattamente il contrario: per il primo trimestre i conti mostrano una caduta del 21% nei risultati della Caterpillar per il mercato nordamericano, nonostante il 2009 sia già stato un anno pessimo per gli affari.

A parte l'Asia, in tutti gli altri continenti ha mostrato un eguale dura caduta. E' vergognosa l'affidabilità delle notizie dei media che hanno preferito ripetere a pappagallos il punto di vista del dirigente piuttosto che analizzare i numeri. Per finire la storia, lo stesso James Owens ha dichiarato, nell'Aprile 2007, che lui era veramente fiducioso per il futuro e che avrebbe visto la Caterpillar raggiungere i suoi obiettivi del 2010 senza problemi. Un vero profeta professionista come si può vedere!

Se vi sono piaciute le manipolazioni attorno ai risultati della Caterpillar, amerete quelle sul rimborso dei debiti della General Motors perché dimostrano chiaramente la complicità tra i maggiori mercati, i media ed il governo federale per creare l'impressione di una pseudo-ripresa. Così il 21/04/2010 il nuovo capo della General Motors, Ed Whitacre, ha annunciato attraverso il [Wall Street Journal](#) che la sua compagnia stava andando così tanto meglio, che era in grado di rimborsare 5.8 Miliardi di Dollari al Tesoro Americano. Immediatamente la stampa americana e il governo hanno strombazzato la notizia per mostrare l'efficienza delle politiche dell'amministrazione Obama, dimostrando, senza dubbio, che la ripresa era in corso. In Europa, i media semplicemente hanno tagliato, incollato ed attaccato le notizie stampa, aggiungendo l'obbligatoria filippica sulle « stupefacenti capacità dell'economia USA di rimbalzare¹⁹ ».

La General Motors ha persino lanciato un video clip per ficcare in testa il messaggio. Meraviglioso, Hollywood non avrebbe potuto fare di meglio! Ma, purtroppo, la verità è molto diversa perché non solo la GM ha dimenticato di specificare che si trattava di un debito secondario paragonato a quello principale di 49.6 miliardi di Dollari, il cui rimborso è tanto probabile quanto che i maiali volino.

E, in più, questo rimborso è stato fatto da GM usando un altro prestito Federale: del quale il Tesoro è certamente ben al corrente poiché è coinvolto nella storia di questo celebre rimborso. Per farla breve, tutte queste notizie sul rimborso GM al popolo americano, prova della ripresa, sono un'aperta bugia, ma è stata, ciononostante ampiamente pubblicizzata negli Stati Uniti e oltre, utile ad alimentare l'illusione.²⁰

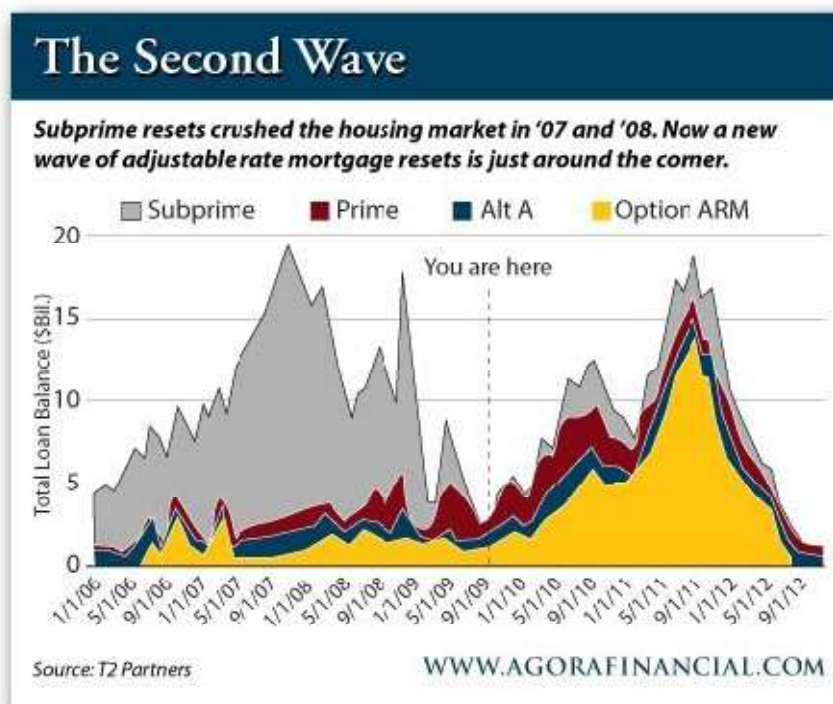
19. Questo è proprio del loro catechismo

20. Shikha Dalmia fa una descrizione degna di nota dei dettagli di questa storia in un articolo di [Forbes](#) datato 23/04/2010.

Mercato Immobiliare, buoni cibo, enti locali, disoccupazione, prestiti, difesa ...: dodici esempi recenti che descrivono un'economia Americana sulla strada della rovina.

I casi di Caterpillar e General Motors mostrano le notizie quotidiane sullo stato dell'economia americana. Ecco degli esempi a vagonate:

- 40 milioni di americani adesso beneficiano di buoni cibo²¹
- I pignoramenti di proprietà immobiliari ristagnano ad un livello molto alto... ma questa stagnazione, presentata come indizio positivo del fatto che la crisi immobiliare si è stabilizzata, nonostante i livelli record, è di fatto soltanto il risultato di un ingorgo amministrativo nel sistema legale americano. Ci sono così tanti pignoramenti che, d'ora in poi, il sistema giudiziario è in ritardo di parecchi mesi nella preparazione di nuove cause. Quindi, lontano dall'essere un segnale positivo, è, di fatto, il segnale di un duplice deterioramento della situazione. Da un lato l'immobiliare continua a peggiorare²² (per esempio, anche le proprietà di più di un milione di dollari sono adesso pesantemente soggette a pignoramenti²³) dall'altro lato il sistema legale Americano ha cominciato a non essere più capace di affrontare le conseguenze della crisi.



Rinegoziazioni dei mutui immobiliari USA - Source: T2 partners / Agorafinancial, 10/2009

21 Fonte [Reuters](#), 7/05/2010

22 Coloro che credono che i numeri recenti mostrino un leggero miglioramento, dovrebbero leggere quest'articolo pubblicato da [CNBC](#), il 23/04/2010 che spiega come la cessazione dei crediti sulla tasa (minore pagamento di tasse) in Aprile farà nuovamente cadere il mercato.

23 Fonte: [CNBC](#), 07/05/2010

- Gli enti locali (stati federali, contee, città grandi e piccole²⁴) stanno licenziando i propri impiegati a dozzine²⁵ nonostante abbiano a disposizione ancora per alcune settimane i fondi provenienti dal pacchetto di stimolo economico varato un anno fa²⁶. Il municipio di New York ha pianificato il licenziamento di 14000 insegnanti entro l'estate e lo stato di New York ha deciso di lasciare a casa un giorno alla settimana, senza stipendio, circa 100000 dipendenti pubblici, ovvero la metà dei suoi impiegati²⁷. L'Illinois ormai non sta più neppure pagando i suoi conti²⁸. La California sta andando a pezzi: 23000 insegnanti sono a rischio di licenziamento, mentre in tutto lo stato si cancellano programmi assistenziali, prigioni, stazioni di polizia, caserme di vigili del fuoco...²⁹. In tutta la nazione centinaia di città e cittadine stanno mettendo in vendita a imprese private i loro acquedotti e impianti di smaltimento per alleggerire i conti a breve termine³⁰.
- Gli stessi enti locali stanno promuovendo la nascita di casinò, il gioco d'azzardo, la vendita di alcool e marijuana... nel tentativo di incrementare i propri introiti fiscali³¹.
- I licenziamenti aumentano in tutta la nazione³² e con questa estate 2,5 milioni di posti di lavoro temporanei (a noi sembrano eccessivo, NDFC) creati per il censimento scompariranno! In California il 25% della forza lavoro è ormai disoccupato o sottoccupato³³.
- I quasi-monopoli della Fed sui mutui immobiliari, i famosi Freddie, Fannie,..GSEs (Government Sponsored Enterprises, Imprese Sponsorizzate dal Governo – NdT) continuano a perdere denaro trimestre dopo trimestre, costringendo il governo federale a fornire finanziamenti illimitati ([aggiornamento qui](#)). Solo nell'ultimo trimestre sono stati necessari 20 miliardi di Dollari a carico dei contribuenti. **In due anni e mezzo la sola Fannie Mae è costata a Washington più del preventivo piano di aiuto triennale alla Grecia**, e cioè 136,8 miliardi di dollari³⁴.
- Il settore edilizio continua a deteriorarsi con, tuttavia, notizie « stile Caterpillar ». Ad esempio si è accolto con grande favore il dato di marzo 2010 che mostrava un incremento delle spese dello 0,2% (un altro segno della famosa « ripresa »), salvo poi accorgersi che i dati di Febbraio erano stati pesantemente ritoccati al ribasso e che persino il dato di Marzo rappresentava un'illusione dal momento che, al netto della spesa pubblica, il settore ha visto una caduta dello 0,9% raggiungendo il punto più basso degli ultimi 11 anni per quanto riguarda la spesa del settore privato³⁵.
- Anche la Fed riconosce che le spese, che si nutrono di credito, sono in una situazione difficile dal momento che le banche americane prevedono una riduzione della domanda di credito sia da parte dei consumatori sia da parte delle imprese³⁶.

24. [Forbes](#) ha nominato dieci città americane importanti in « caduta libera » in un articolo del 10/04/2010.

25. Fonti: [New York Times](#), 11/05/2010

26. Come il titolo eloquente in [CNNMoney](#) del 09/05/2010, « Addio incentivi. Salve tagli al bilancio statale », al quale seguono promesse di essere anche più dolorose per milioni di cittadini americani. Sul [New York Times](#) del 28/04/2010, Gail Collins ha creato una nuova categoria di stati sia « Rossi » che « Blu », Repubblicani e Democratici: le « Bancarotte ».

27. Fonte: [New York Times](#), 10/05/2010

28. Fonte: [CNBC](#), 13/05/2010

29. Fonte: [BusinessInsider](#), 11/05/2010

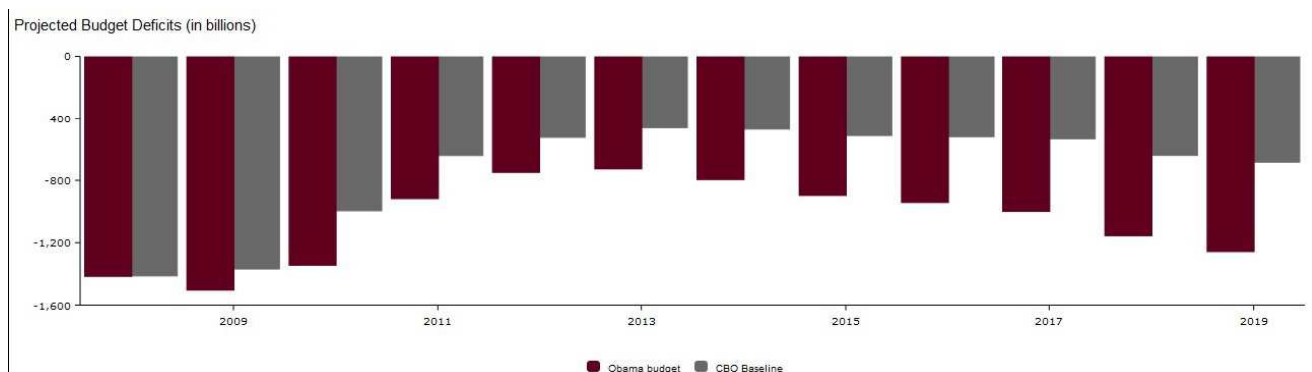
30. Fonte: [USAToday](#), 21/04/2010

- Inoltre quelli che considerano che l'Euro a 1,25 sul Dollaro sia un segno della debolezza dell'Eurozona, dovrebbero pensare al colpo che ciò rappresenta per le speranze americane di

rilanciare l'export. Numerose multinazionali americane stanno anzi preparando il terreno per risultati decisamente deludenti nei prossimi mesi³⁷.

- L'impovertimento delle famiglie americane a causa della crisi è estremamente pronunciato (100.000 Dollari in media tra il 2008 e il 2009) e pesa direttamente sul futur economico e sociale del paese. L'attuale fase di contrazione dei valori di borsa accentuerà ancora una volta il fenomeno³⁸.
- E come ciliegina sulla torta del problema dei deficit ormai fuori controllo, anche il [New York Times](#), sempre molto pro-Obama, riconosce che la nuova riforma sanitaria aumenterà la spesa sanitaria... ben sapendo che è difficile capire con quali fondi la riforma potrà essere finanziata³⁹.

Per quanto riguarda lo stato federale, si sta organizzando un programma di austerità, anche se mascherato da ...modernizzazione». Il caso più evidente è il settore della Difesa, dove il segretario alla Difesa, Robert Gates ha iniziato a dire una cosa molto semplice, anticipata dal GEAB più di tre anni fa: gli USA non hanno più i mezzi per finanziare la loro immensa macchina militare⁴⁰. Gates afferma così che è ormai ora di liberarsi da quelle ... vecchie idee » che fondano il potere militare americano su equipaggiamenti costosi come, per esempio, le portaerei⁴¹ e i sottomarini nucleari⁴², e che di conseguenza è bene che il settore militare si prepari a massicci tagli sotto il profilo dell'equipaggiamento. Nella storia questa cosa ha un suo nome: teorizzare il declino.



Proiezione del deficit di cassa~ USA (2009-2019) (marrone: previsioni dell'amministrazione Obama / grigio: stime dell'Ufficio Budget del Congresso) - **Fonti: Chrisamico / US Treasury / CBO, 05/2010**

31. Fonte: [Wall Street Journal](#), 11/05/2010

32. Il sito web [Daily Jobs Cuts](#) è uno strumento utile per seguire giornalmente i licenziamenti negli Stati Uniti.

33. Fonte: [DoctorHousingBubble](#), 18/04/2010

34. Fonti: [Bloomberg](#), 10/05/2010; [FoxNews](#), 05/05/2010

35. Fonte: [MarketWatch](#), 03/05/2010

36. Fonte [CNBC](#), 03/05/2010

37. Fonte: [Bloomberg](#), 29/04/2010

39. Riguardo l'impasse del budget del paese, potrebbe essere interessante leggere la narrative sul collasso di una nazione apparso su [Slate](#) il 21/02/2010

40. Con la raccolta fiscale al minimo storico dal 1950, Washington non ha un penny. Fonte: [USAToday](#), 12/05/2010

41. Fonte: [DefenseNews](#), 03/05/2010

42. Fonte: [Armed Force Journal](#), 05/2010

La pseudo-ripresa dell'economia Americana : un atto di fede che ogni giorno perde un numero sempre maggiore di credenti.

Tutti questi esempi convergono verso un importante denominatore comune ed anticipano quelli che saranno gli shocks nei prossimi mesi: la ripresa non è un fatto reale ma un atto di fede.

L'intera struttura economica, finanziaria e di budget degli Stati Uniti (e quindi del mondo) ora si regge solamente su fattori psicologici.

Se ci sono quelli che si sentono rassicurati da tutto ciò, perché ritengono che un'efficiente falsificazione permetterà all'attuale sistema di sopravvivere, LEAP /E2020 non è uno di questi. Per il nostro gruppo questa è la prova che d'ora in avanti l'intero sistema internazionale è in balia di un'ondata di panico, come nel caso dello storico tonfo del 10% della borsa di New York il 6 Maggio 2010. Nessuno sa esattamente cosa sia accaduto. Certamente i sistemi di bloccaggio preposti alla salvaguardia di Wall Street da flessioni troppo pesanti non hanno funzionato rendendo necessario il ricorso, in modo urgente, alla [Plunge Protection Team](#) [Squadra Anti Caduta - NdT].

Con il 70% del volume di scambiato a Wall Street consistente in operazioni generate da computer e gestite da soli computer, gli attuali prezzi di scambio non hanno più che un lontano legame con la realtà. Si potrebbe seriamente immaginare, durante il prossimo grande crash finanziario, uno scenario alla [Terminator](#), dove i computer distruggeranno i mercati finanziari mondiali perché il sistema è talmente complesso che nessuno comprende come essi interagirebbero nel caso si verificasse un evento imprevisto.

Con più di [un miliardo di Dollari bruciato in dieci minuti](#), ci vuole una buona dose di coraggio oppure d'ignoranza nell'affidare, nei mesi a venire, la propria ricchezza ai mercati finanziari... persino se si è un computer (e forse ve ne sono già alcuni tra i lettori del GEAB!).

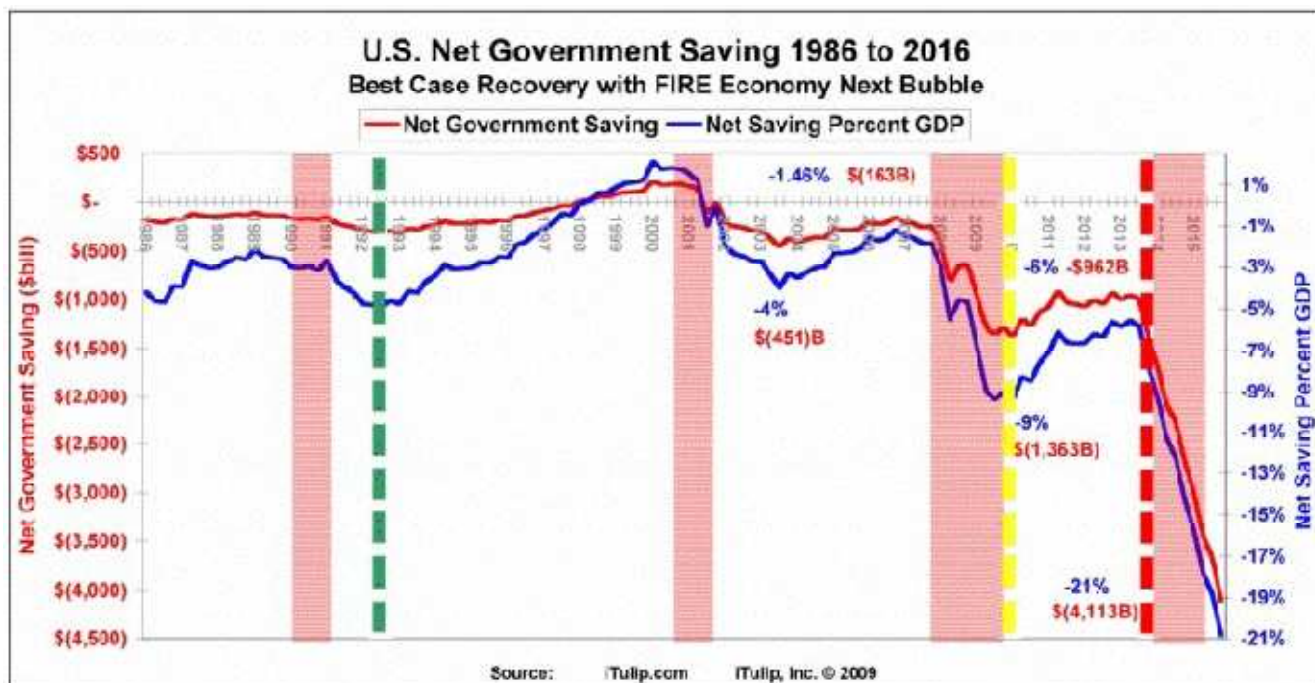
In aggiunta all'economia ed in concomitanza con questi sviluppi, il tessuto socio-politico americano si sta sempre più lacerando con il rafforzamento dei movimenti secessionisti⁴³. In questo tema abbiamo già superato la fase del semplice risveglio descritta da LEAP /E2020 più di due anni fa: le forze estremiste ora operano in pubblico e non appartengono più alle frange della politica americana.

[Chris Hedges](#), uno stimato giornalista, vincitore del premio Pulitzer, ha mostrato chiaramente l'importanza di questo avvenimento in un apprezzabile articolo ...I nuovi secessionisti» pubblicato da [Thruth Dig](#) il 26/04/2010. Metà degli stati americani sono ora afflitti da un crescente attivismo di questi gruppi che emanano il tradizionale sentimento ...sudista » sino a raggiungere quelle parti della nazione che furono estranee alla guerra civile del XIX° secolo.

Si nutrono del rifiuto del sistema federale, oramai considerato un fantoccio delle grandi corporazioni americane e sono loro, quindi i latori della protesta sociale che batte un tasto sensibile in un paese dove decine di milioni di persone sono senza lavoro.

Tra la sfera di influenza del movimento di estrema destra dei Tea Parties e i nuovi secessionisti che avranno peso in un certo numero di eletti il prossimo Novembre, LEAP/E2020 può dire che saranno questi i nuovi attori che determineranno il corso degli eventi a partire dalla fine del 2010 e non più la tradizionale lotta di potere tra Democratici/Repubblicani. In tempi di crisi è la frangia dinamica che decide le priorità. E' un dato di fatto che siano tutti questi movimenti ad aver perso la fede nella ripresa dell'economia americana.

43. E citiamo solamente il nuovo fenomeno in pieno sviluppo, degli americani espatriati rinunciano alla nazionalità americana.
Fonte: [New York Times](#), 25/04/2010



Avanzo primario netto del Governo USA~ (1986 – 2016) best case recovery scenario (in rosso: ammontare in Dollari USA / in blu: come percentuale del PIL) - **Fonte: Itulip, 2009**

In conclusione pensiamo che valga la pena riportare questa analisi:

*Ci sono tre o quattro possibili scenari che porteranno l'impero al declino. Una possibilità è la guerra con l'Iran. Un'altra vedrà la Cina staccare la spina ai titoli del tesoro. Perfino se queste non accadessero, l'infrastruttura della nazione sta già decadendo. Questo è un processo più lento. E non è stata ancora sistemata l'economia. E' tutto fumo negli occhi. E' il motivo per il quale il prezzo dell'oro è così alto. L'economia e l'incapacità di fermare le guerre da sole saranno sufficienti per affossarci. **Non c'è scampo ora dalla lacerazione del nostro impero** ».*

Questo viene dichiarato da [Thomas Naylor](#), professore emerito di Economia alla Duke University ed uno dei nuovi teorici della secessione.

Il fatto che coincida con alcune delle anticipazioni di LEAP/E2020 non significa che noi siamo secessionisti, nemmeno che egli sia uno specialista in anticipazioni di politica europea ma che due punti di vista molto differenti arrivano alle stesse conclusioni. Questo non dimostra che sia vero, ma dev'essere quantomeno una ragione per una riflessione molto seria. Altresì Edmund Conway, che non può essere sospettato d'essere ostile a Washington, non dice niente di diverso nel suo articolo pubblicato nel [Telegraph](#) il 15 Maggio 2010 intitolato:

« L'America fronteggia una delle più grandi crisi di budget del mondo occidentale ».

Dal necessario colpo di stato della zona euro al buon governo di Eurolandia: la sfida Europea dei prossimi sei mesi

Cerchiamo di essere molto chiari: il team LEAP/2020 ritiene che le decisioni europee del fine settimana dell'8 e del 9 maggio 2010, che simultaneamente confermano la totale solidarietà dell'Eurozona e mettono l'UE sotto il controllo dell'Eurozona, siano buone. **(andiamo bene, NDFC)**

Sono pienamente messe in evidenza nelle anticipazioni e nei consigli del GEAB dal 2006⁴⁴ in poi e riflettono le aspettative di una grande maggioranza dei cittadini europei, come dimostra la quasi unanimità nelle risposte del GlobalEurometre in questi ultimi quattro anni, a proposito della necessità di una tale governance.

Ma le misure economiche e finanziarie adottate sono soltanto una prima fase, mentre a livello politico i leader dei paesi della zona euro hanno sei mesi di tempo per imparare a diventare governatori di Eurolandia credibili.

Torniamo rapidamente al contesto: considerando la scossa del debito pubblico occidentale che, nei prossimi mesi, segnerà una tappa cruciale nella dissezione geopolitica mondiale, era urgente che l'Eurozona ed i suoi dintorni, cioè i membri UE in grado di seguire⁴⁵, si liberassero dal mondo anglosassone, epicentro del terremoto in corso. Anche se ci sono rischi di una reazione forte, era necessario tenersi a distanza dal naufragio, vale a dire dagli Stati Uniti, e inviare un ultimatum - seguito da gravi conseguenze - ai paesi europei che rifiutassero una simile politica.

Logicamente, questo ha portato alla emarginazione istituzionale del Regno Unito (che riflette il suo indebolimento strutturale che è iniziato con la crisi). La principale conseguenza politica è che i paesi fondatori del progetto comunitario hanno recuperato il timone in modo da prendere l'orientamento giusto in questa tempesta, cioè quello dell'interesse comune di 440 milioni di europei e non quello di diverse migliaia di giocatori di Wall Street e della City⁴⁶.

E' quanto è stato fatto durante il fine settimana dell'8/9 maggio 2010. I colpi di scena sempre più violenti, conseguenza della « guerra di velluto » intra-occidentale⁴⁷ per l'accesso ai finanziamenti per i disavanzi pubblici, non lasciano altra scelta per i leader dell'Eurozona. L'unico rammarico di LEAP/E2020 è che non abbiano agito prima come noi avevamo suggerito. Una delle grandi sfide che li aspetta nei prossimi mesi è inoltre imparare ad anticipare gli sviluppi che interessano Eurolandia, perché governare è prevedere, e i leader europei devono imparare a prevedere per l'intera Eurolandia e per il continente europeo, tenendo conto che essi sono in un ambiente ostile che comprende i loro « alleati » occidentali. Siamo consapevoli che si tratta di una rivoluzione intellettuale per la maggior parte di essi, ma è il logico risultato del « colpo di stato » dell'8/9 maggio 2010.

Non ci resta che soffermarsi su cinque importanti conseguenze strategiche di questa rottura storica:

- Nell'espellere il Regno Unito dal governo europeo (per il semplice fatto d'aver creato quest'ultimo) e nella costruzione di un muro di solidarietà dell'Europa continentale basato sull'Eurozona, i leader europei hanno, di fatto, « raccolto il guanto di sfida » che la City e Wall Street (con alle spalle Londra e Washington) hanno gettato loro. Di fronte al tentativo di rompere l'Eurozona e, quindi, l'intero progetto di integrazione europea, gli europei continentali hanno risposto: « Non se ne parla! E noi stiamo irrevocabilmente tracciando nuove strade integrando e rendendo reciproci il nostro indebitamento e i rischi di budget ».

Questa risposta è evidentemente considerata particolarmente insolente da parte delle potenze abituate a trattare l'Europa continentale come una signora per più di sessant'anni e questo porta (e

porterà per alcuni mesi) a violenti tentativi di ritorsione.

Non si lascia un impero nella totale impunità, né col pensiero che le cose avvengano senza combattere. Ed è veramente una questione di uscita dall'impero americano e del rifiuto del suo rappresentante locale, il Regno Unito.

I leader di Eurolandia devono quindi essere preparati ad affrontare gli attacchi contro l'Euro (ci siamo proprio in mezzo), gli attacchi mediatici ai leader europei, ed i tentativi di dividere l'opinione pubblica⁴⁸ etc... La dominazione anglo-sassone dei media mondiali richiede che questo aspetto sia considerato particolarmente importante, perché esso non solo dà ampia visibilità alle sue voci ma, in aggiunta, un certo numero di paesi europei hanno una stampa mainstream che si limita a ripetere le notizie da loro trasmesse. Il caso della Francia è, in particolare, critico: centralismo parigino, accoppiato a un sentimento americanista dominante tra l'élite parigina negli ultimi anni, ha fatto della stampa francese la più americanista in Europa. I principali media francesi, infatti, non danno praticamente più alcun giudizio critico nei confronti delle notizie trasmesse da Washington.

Gli Europei, ed i Francesi in particolare, devono quindi imparare di nuovo come avere una stampa indipendente e critica. I capi di stato europei e dei governi, i ministri delle finanze, i capi delle banche centrali... ed i principali gruppi dei media europei ne devono prendere atto: per essere un giocatore globale indipendente, ci si deve armare di conseguenza, ed è essenziale assicurarsi che i propri media non « giochino » per la squadra avversaria. Si tratta di una questione di consentire all'idea di indipendenza intellettuale e spirito critico di tornare al cuore del mestiere del giornalismo europeo.

- Siamo fiduciosi che la tecnostuttura comune europea produrrà, tra ora e la fine dell'anno, una serie di raccomandazioni e procedure istituzionali per dare forma ad una governance dell'Eurolandia⁴⁹. In effetti questa tecnostuttura è molto stimolata dalla nuova opportunità di accrescere la propria influenza, mentre si realizza il destino per il proprio programma: portare avanti l'integrazione europea.

La sfida istituzionale, dunque, non si gioca sulla macchina amministrativa: sono le forme politiche e democratiche. Il « colpo di stato » dell'8/9 maggio è anche un salto politico in avanti perché è stato eseguito senza alcun mandato democratico, pur legando irrimediabilmente il destino di 440 milioni di europei. Anche se il LEAP/E2020 è convinto che un tale passo fosse necessario, siamo anche altrettanto convinti che avrebbe potuto essere preparato politicamente, in modo da coinvolgere quanto meno il Parlamento europeo, anche perché sarà necessario coinvolgere i cittadini europei nel mettere in atto la conseguente governance europea. Senza tale ancoraggio democratico, questo governo resterà fragile e non sarà in grado di affrontare gli shock del dissesto geopolitico globale dei prossimi anni.

44. Per esempio, ci congratuliamo con il coro di leaders europei che, durante gli ultimi quindici giorni, chiedevano la creazione di un'agenzia europea di rating, che noi avevamo fortemente consigliato un mese fa nell'uscita nr. 44

45. E' tutto dire, eccetto il Regno Unito

46. Secondo LEAP, sono loro che essenzialmente detengono il potere reale in America ed in Gran Bretagna, ora anche con la partecipazione attiva, a Washington, dei militari e se, purtroppo per loro, i popoli americano ed inglese non si riusciranno a liberarsi di loro, non c'è ragione per la quale gli europei non lo possano fare per conto loro.

47. Vedi GEAB N.44

Si tratta, quindi, di una questione tanto di necessità in termini di efficacia quanto di spirito politico. Le due opzioni principali qui disponibili sono, da un lato, la creazione del Parlamento di Eurolandia, costituito per decisioni specifiche di Eurolandia e, dall'altro lato, lo svolgimento di un referendum trans-Euroland nel 2011/2012 per ratificare i principali equilibri di governo dell'Eurozona come

definiti tra ora e la fine di quest'anno. I leader europei devono essere consapevoli che, contrariamente a quello che la maggioranza dei media ed esperti ripetono come pappagalì, la stragrande maggioranza dei cittadini della zona euro (compresa la Germania) sono a favore del governo di Eurolandia, ma a condizione di essere coinvolti attraverso un processo democratico. Questa volta si tratta di non ripetere gli errori del progetto per la Costituzione Europea per il quale E2020 anticipò il fallimento dei referendum francese e olandese già nell'ottobre 2004: questa volta sarà necessario un referendum trans-Eurolandia (e non solo accettazioni nazionali sparse) con un testo molto breve e comprensibile, con un controllo democratico elettorale da parte dei cittadini.

Per quanto riguarda la diffusione delle novità, è urgente che i leader di Eurolandia salgano sul palco per spiegare le decisioni prese l'8 e il 9 Maggio alle popolazioni dell'UE. Secondo LEAP/2020, affinché la comunicazione sia efficace, è necessario che almeno due o tre figure europee di rilievo presentino le novità (per esempio Merkel-Sarkozy-Zapatero, Trichet-Barroso-Van Rompuy...) in modo da dimostrare la solidarietà europea e la nuova autorità comune. Questi comunicati dovranno subito accennare all'adozione di procedure di controllo democratico sul nascente nuovo governo europeo in modo da incentivare una forte adesione popolare.

-
- Dato che la migliore arma di difesa è l'attacco, i leader europei devono prepararsi a prendere due tipi di iniziative che sono loro completamente estranee. Da un lato devono dire chiaramente a Washington e Londra che qualunque attacco mirato a colpire Eurolandia sarà immediatamente sanzionato. Considerando il vero stato del Dollaro e dell'economia USA, come quello della Sterlina e dell'economia britannica, alcune parole dure ma ben indirizzate a tale riguardo da parte di eminenti leader europei sarebbero sufficienti a smorzare l'entusiasmo dei capi di Wall Street e della City. Ad esempio, è inaccettabile che a Paul Volker, il consigliere economico alla presidenza USA, sia permesso di fare in pubblico commenti negativi sulla sostenibilità dell'Euro come ha appena fatto il 14/05/2010⁵⁰.

Questo attacco mostra il grado di aggressività che adesso esiste a Washington riguardo l'uscita degli Europei dalla loro sfera di influenza. Ma tutto ciò non dovrebbe essere tollerato da Eurolandia: deve essere mandato un messaggio chiaro e, nel caso succedesse di nuovo, gli Europei dovrebbero dire chiaramente che per loro la ripresa economica USA non è altro che uno spettacolo e che il programma di stimolo di Obama è fallito. Una sola dichiarazione come questa calmerebbe Washington molto velocemente⁵¹.

L'Euro non ha amici a Washington e Londra.

Questo è quello che la Merkel, Sarkozy e gli altri devono capire velocemente.

48. La vecchia retorica mirava a cercare di dividere i paesi più ricchi da quelli più poveri, a descrivere una comunità con un destino come un gioco a somma zero dove alcuni pagano ed altri beneficiano, a dare un valore all'egoismo, ecc., in parole povere, il solito arsenale di propaganda politica al tempo della guerra: molti al LEAP/E2020 ricordano esattamente gli stessi tentativi dell'URSS negli anni '80, quando essa vide la fine all'orizzonte. Niente di nuovo sotto il sole su questa materia!

49. Lo [Spiegel](#) del 12/05/2010 ha già alcune idee Tedesche molto chiare su questa questione.

Dopo aver negato che l'Euro potesse sopravvivere, poi che potesse essere più forte del Dollaro e, ultimamente, che l'Euro potrebbe sopravvivere a una crisi seria, le elite anglosassoni sono furiose riguardo alle decisioni dello scorso fine settimana e, quindi, hanno raddoppiato la loro aggressività, specialmente dopo che numerosi giocatori di Wall Street e della City stanno perdendo un mucchio di soldi per loro scommesse sbagliate sulla disintegrazione dell'Eurozona. La BCE ha giocato una buona mano all'inizio di Maggio nel lasciar credere che non avrebbe fatto operazioni direttamente sul

mercato per comprare valori europei, causando una guerra al rialzo da parte degli speculatori, che sono stati presi di sorpresa quando finalmente fece l'opposto sul finire della settimana dell'8/9 Maggio.

Inoltre, i tassi del debito della Grecia, della Spagna e del Portogallo sono immediatamente tornati normali, che era il vero l'obiettivo delle decisioni europee⁵². L'attuale caduta dell'Euro è causata dalle conseguenze di queste mosse, analizzate nelle nostre raccomandazioni.

Ecco un altro esempio di una mossa che Eurolandia dovrebbe intraprendere in fretta per incrementare la sua indipendenza e la sua capacità di agire: organizzare una conferenza BRIC/Eurolandia per discutere la futura governance ~ mondiale. Questo tipo di messaggi riporterebbero molte persone coi piedi per terra.

- Ultimo ma non meno importante i passi fatti non sono ancora adeguati, in termini finanziari e di capacità di spesa, alla portata di questa crisi. LEAP/2020 ha già anticipato nei precedenti numeri del GEAB gli inevitabili effetti del « capestro » creato dai debiti pubblici. L'austerità non può essere evitata e coloro che oggi sono sorpresi da questo sviluppo devono immediatamente smettere di ascoltare o leggere i loro soliti giornali e/o i loro soliti esperti⁵³. La crescita non farà parte della storia per alcuni anni: né in Europa, né negli Stati Uniti e probabilmente neppure più di tanto in Asia. Ma queste misure per l'austerità (che Washington sarà obbligata ad intraprendere tra oggi e l'inverno 2010/2011) non saranno sufficienti perché, in Europa, è essenziale preservare la coesione sociale e, quindi, conservare un minimo di servizi pubblici e sociali. Tra adesso e la fine del 2010 le tasse dirette sui maggiori redditi saranno alzate⁵⁴ perché non farlo sarebbe una posizione politicamente e socialmente indifendibile e perché coloro che guadagnano molto non avranno poi molte altre scelte visto che il fenomeno sarà diffuso. I leader europei devono smettere di dare particolare importanza ai suggerimenti che sull'argomento arrivano dall'OCSE e dal FMI, che a loro volta non hanno alcuna idea delle vincoli politici e sociali prodotti dalla crisi. Se vogliono essere rieletti e ristabilire la salute delle finanze pubbliche dei rispettivi paesi, i leader europei devono impegnarsi a intraprendere questa strada dalla fine di quest'anno.

Quindi, per LEAP/E2020, l'Eurozona ha scelto la più importante direzione strategica che era necessaria questo mese (Maggio 2010). E' testimone di un'accelerazione della crisi geopolitica mondiale della frammentazione occidentale in campi opposti. Queste decisioni segnano una (ri/e)voluzione [(r)evolution - NdT] nella governance europea ed una nuova fase nell'integrazione del continente, che dev'essere accompagnata da un processo democratico per essere efficace e duratura. I mesi ed i trimestri a venire saranno significativamente segnati da un forte inasprimento delle relazioni fra l'Europa continentale e gli Stati Uniti.

50 Per non parlare delle affermazioni di Barack Obama sulla necessità per la Spagna di misure di austerità, mentre lui stesso spinge il suo paese verso uno stato di indebitamento sempre più ingestibile e non ha ancora avanzato alcuna riforma essenziale per diminuire la dipendenza degli USA dal debito. Un gentile promemoria europeo in proposito sarebbe davvero utile. Fonti: [CNBC](#), 14/05/2010; [Reuters](#), 11/05/2010; [Le Monde](#), 04/05/2010

51 Quindi, è indicativo della crescente paura dei capi americani che Paul Krugman si sia sentito un obbligo di scrivere un editoriale sul [New York Times](#) il 13/05/2010 dal titolo «Non siamo la Grecia»... che a sua volta ha suscitato una massa di commenti che arrivano a concludere l'esatto opposto.

3- FOCUS

[NDFC: Informazione Scorretta non dà mai suggerimenti di natura economica o finanziaria]

[NDFC: Questi sono i suggerimenti del LEAP che vi consigliamo di prendere con il dovuto distacco, come sempre, tenuto conto che è l'opinione di qualcuno che non siete voi. Queste opinioni non rispecchiano, nè in toto nè in parte, le opinioni di Informazione Scorretta].

Raccomandazioni Strategiche ed Operative

Ancora una volta, dobbiamo ricordarvi che il nostro consiglio non ha per scopo una speculazione a breve termine, non puntiamo a fare più soldi, ma piuttosto a perderne meno (o perfino a non perderne affatto) perché nel mezzo di questa crisi globale asistemica, questo è l'unico obiettivo realistico.

Valute: la tempesta peggiorerà – non confondete le onde con la marea!

Come annunciato nei precedenti GEAB, la tempesta ha squarciato i mercati delle valute e si intensificherà. Nel cuore di una tempesta nessuno può chiaramente prevedere l'ampiezza di ogni singola onda e noi siamo nel mezzo di queste onde parlando in termini valutari.

Infatti dobbiamo considerare che siamo arrivati ad un punto cruciale della crisi (il nuovo fattore decisivo di svolta annunciato in Dicembre 2009 per la primavera 2010) e che questa transizione verso un nuovo stato del sistema internazionale sta causando grandi turbolenze monetarie. Nel breve periodo questi sviluppi sono causati dalla speculazione dei maggiori attori e dalla guerra psicologica portata avanti attraverso i maggiori media finanziari.

L'Eurozona è riuscita ad « addomesticare » il tentativo di fare a pezzi la sua coesione a causa dell'impennata del costo del denaro per le nazioni del Sud Europa.

Adesso deve affrontare un attacco a tenaglia~ portato, principalmente, dagli speculatori (gli hedge fund e le principali banche USA e britanniche) i quali hanno aperto enormi posizioni contro l'Euro prima del summit dell'8 e 9 Maggio, pensando che l'Eurozona sarebbe stata incapace di organizzare se stessa efficacemente. Adesso sono stati presi completamente in contropiede dalle decisioni europee e stanno quindi manovrando per sbarazzarsi di queste scommesse perse (~nota sui CDS e sull'Ungherese palindromo?). C'è uno stratagemma ideale quando uno ha i certi mezzi per influenzare il mercato nel breve periodo: mantenere artificialmente la tendenza al rialzo un po' più a lungo in modo da avere un sufficiente numero di « gonzi » che scommettano sulla caduta dell'Euro e guadagnare dal fatto di riposizionare se stessi per una rimonta della valuta europea.

Coloro che ricordano i movimenti del prezzo del petrolio nel 2008 capiranno molto bene il meccanismo.

L'altro mezzo d'attacco alla moneta unica europea viene da Washington e Londra.

La seconda per nascondere quanto più a lungo possibile la totale impasse nella quale il Regno Unito si ritrova, e Washington perché il rifinanziamento del suo debito sta diventando sempre più problematico con, in aggiunta, per molti leaders USA, la rabbia di vedere l'Eurozona diventare indipendente. Due buone ragioni per enfatizzare la situazione e/o la sostenibilità dell'Euro.

Ma il problema rimane il fatto che il Dollaro sta perdendo valore contro l'oro e le maggiori valute dei suoi partner commerciali (come l'Australia, o il Canada per esempio – una caduta del 10% dall'inizio del 2010). Secondo il nostro team, stiamo attualmente assistendo ad un cambiamento totalmente scorrelato dalle tendenze di lungo periodo tra Euro e Dollaro che non ha alcuna ragione di durare. Il vero tasso d'equilibrio è intorno a 1,45 [Dollari per Euro, NdT] e riteniamo che tale sarà il tasso fra ora e la fine del 2010. L'inizio dell'inverno 2010/2011, al momento in cui gli Stati Uniti saranno intrappolati nella crisi del proprio indebitamento e quando la marea dei flussi internazionali si ritirerà,

il Dollaro precipiterà, una volta ancora, verso i minimi storici.

Un ultimo commento sul breve periodo: l'attuale tasso di cambio Euro/Dollaro è un forte fattore dinamico per le esportazioni europee e d'altro canto causerà un ulteriore indebolimento del deficit della bilancia commerciale USA, cosa che già da sola costituisce una delle cause della prossima rimonta dell'Euro.

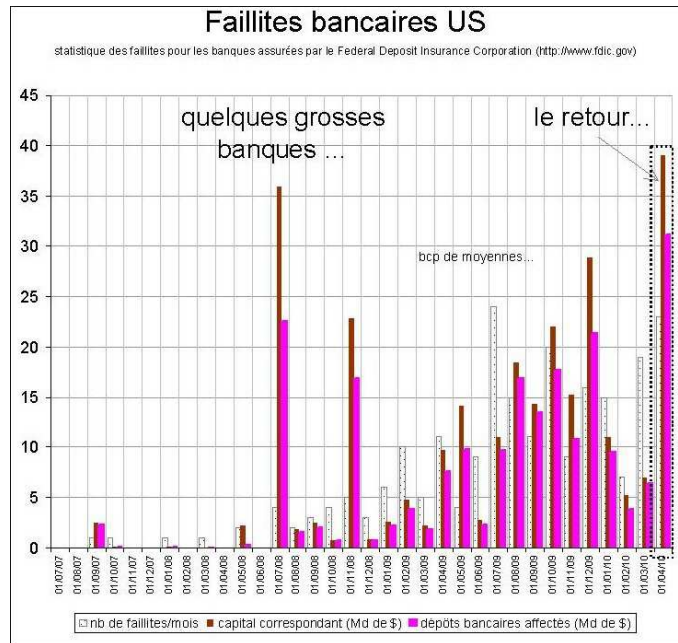
Azionisti in pericolo.

Il nostro consiglio in materia è molto semplice: abbandonate il mercato azionario per i mesi a venire. La combinazione di molti fattori ci permette di dare questo consiglio che è così radicale:

- Il caso recente del NYSE [New York Stock Exchange - NdT] e la sua « misteriosa » caduta del 10% in pochi minuti mostra che gli scambi azionari sono divenuti così automatizzati in pochissimi anni che nessuno può prevedere come essi reagiranno in una situazione in cui si raggiunge il punto di rottura. Ebbene, la crisi è correttamente caratterizzata dal fatto che essa moltiplica questo genere di eventi. Il grado di imprevedibilità dei movimenti negli scambi azionari incrementerà nei prossimi mesi.
- Le proposte legislative per regolare banche e attori finanziari, attualmente in discussione o in corso d'approvazione legislativa dappertutto nel mondo, hanno più o meno ~causato attitudini minacciose nei principali attori coinvolti i quali stanno provando a respingere i legislatori alimentando l'instabilità del mercato azionario, dando la colpa di questo ai programmi legislativi in discussione. Rendere gli scambi azionari uno strumento al servizio degli interessi dei grandi attori rende i loro movimenti ancora più imprevedibili. E la quasi certezza della messa in funzione di severe regolamentazioni dei mercati finanziari porta qualcuno a pensare che la redditività delle operazioni finanziarie sarà pesantemente ridotta, per non parlare poi dell'inevitabile incremento delle tasse per finanziare i deficit pubblici. Perciò non è solo dal settore finanziario che si dovrà scappare, ma da tutta l'attività degli scambi azionari, a meno che non si voglia speculare e assumersi grossi rischi..

Oro, contanti, metalli preziosi e le banche

Attualmente oro e metalli preziosi sono, naturalmente, l'investimento « per eccellenza ». Ma solo i prodotti fisici: niente certificati. Il contante è diventato il re e lo sarà ancora a lungo, fino a che i profitti su altri investimenti non miglioreranno. State attenti alle banche: stiamo entrando un'altra volta in un periodo in cui un certo numero di esse dovrà ammettere di essere insolvente e non soltanto negli Stati Uniti dove i fallimenti delle banche stanno già accelerando.



Fallimenti bancari USA coperti~ dalla FDIC [Federal Deposit Insurance Corporation - NdT] (2007 – 04/2010) (in grigio: numero di fallimenti / in marrone: capitale totale / in rosa: depositi cumulativi coinvolti~) - **Fonti: JY Bourmaud / FDIC / LEAP, 05/2010**